

LA PAGINA CHE NON C’ERA

Sognando il gatto di Mario Desiati, ed. Mondadori, 2022.

CAPITOLO: “La motocicletta”

PAGINA 129

RIGO 2

DOPO “sparivano”

E quando il silenzio era assordante, avevo paura. Un pomeriggio qualunque, tra i tanti che trascorsi in “prigionia”, chiesi di vedere il tramonto: me lo concessero. Ignoravo il colore del cielo, le finestre erano solitamente chiuse, coperte da pesanti tendaggi. Ero così eccitato... Una donna minuta dai capelli corvini mi scortò nel cortile dell’Istituto. Appena arrivati la mia accompagnatrice sussurrò qualcosa al mio orecchio per poi lasciarmi solo. Non sentii nulla: ero rapito dalle vorticose nubi grige del cielo, dalle quali cadevano gocce d’argento fuso. Pioveva, ma io ero felice. Mi resi conto che la libertà la si può assaporare solo dopo essere stati reclusi. Mi guardai attorno, vidi solo cemento e aiuole dove timide erbacce avevano avuto la fortuna e l’insolenza di venire al mondo. Ad un tratto un brusco fragore mi riportò alla realtà: mi voltai di scatto e vidi un uomo anziano al seguito di una giovane figura. I due erano entrati dall’accesso principale del cortile, serrato da un’imponente porta di legno massiccio. L’infermiere lasciò in balia delle intemperie quello che dedussi essere un suo paziente, e andò via. L’anziano signore era di bassa statura, il capo era coperto da radi capelli bianchi come la spuma del mare che non avevo mai visto, mentre le gote rosee erano piccole e paffutelle. Indossava un pigiama grigio e consumato identico al mio. Parlammo per ore, mi parve un uomo dolce e gentile ma di quella conversazione ricordo ben poco. Si chiamava Tommaso e aveva un desiderio: volare. Dopo quel giorno, non lo rividi mai più. Pensai che forse l’avessero lasciato tornare a casa, che forse avesse realizzato il suo sogno: sfiorare le nuvole con le dita. Sorrisi. Una notte d’Agosto sgattaiolai nel cortile dell’Istituto, le stelle somigliavano a delle gocce di miele adagate su un tessuto di velluto blu. Nell’osservarle mi accorsi che una splendeva più delle altre: forse era Tommaso che aveva spiccato il volo, era arrivato lassù, ed era finalmente felice.